

LA FONTANA DI TREVI NEL QUADRO GEOLOGICO ROMANO

Escursione guidata tra le rocce e le acque del monumento



Prof. Salvatore Liguori
Geografia Turistica

PRESENTAZIONE

Da sempre gli studiosi di storia, di arte, di politica si sono chiesti il motivo per cui Roma è diventata nei secoli la “**caput mundi**” che conosciamo.

C’era un disegno divino, una mente superiore che ha visto in Roma la città degna di segnare i destini dell’umanità? O più semplicemente Roma è diventata capitale di un Impero perché sorge sui sette colli ed è attraversata dal fiume Tevere? E’ possibile che la natura geologica dell’area romana abbia avuto un ruolo determinante nella fondazione della città e nel suo straordinario sviluppo?

La visita guidata alle bellezze della **Fontana di Trevi** prende spunto da questa idea: analizzare il contesto artistico e museale dell’opera nel quadro geologico del sito.

La Fontana di Trevi, opera dell’arch. Nicola Salvi, vede la sua realizzazione in un ampio arco temporale (1732 – 1762), ma l’idea di una fonte d’acqua pubblica e pura (“**verGINE**”) da portare nella zona Trivium per dissetare i cittadini romani è già nella mente di Agrippa, genero di Ottaviano Augusto, che nel 19 a.C. costruisce l’acquedotto necessario a condurre l’acqua vergine dalla località di Salone (zona Collatina, nell’*agro lucullano*, a poca distanza dal corso dell’Aniene) alle sue terme, situate alle spalle del Pantheon.

Ecco un primo elemento: **l’acqua**.

Si tratta di acqua fresca e pulita proveniente, in modo abbondante e continuo, dalle vicine montagne calcaree dell’Appennino.

La Fontana di Trevi sorge ai piedi di uno dei sette colli di Roma, il Quirinale.

Anche in questo caso l’aspetto geologico è fondamentale: si tratta di colline di **tufo**, materiale esploso dai vicini distretti vulcanici dei Colli Albani (a sud-est di Roma) e dei Monti Sabatini (a nord-ovest di Roma).

Il Tufo ha ricoperto in epoche storiche (500.000 anni fa) il territorio romano, formando un esteso plateau, inciso dai corsi fluviali.

Le colate laviche, per esempio quella su cui poi si è instaurata la “regina viarum”, l’Appia, hanno dato origine al materiale, i famosi **sampietrini**, di cui sono lastricate tante strade e piazze di Roma.

Ma anche il **travertino di Tivoli** o il **Marmo di Carrara** sono elementi rocciosi che frequentemente troviamo nel tessuto urbano di Roma, materiali utilizzati dai più grandi scultori di tutti i tempi per creare le grandi opere che hanno reso maestosa e immortale Roma, e tra queste opere c’è anche e soprattutto la Fontana di Trevi.

Ora non ci resta che ascoltare la voce del grande **dio Oceano**.